

ALICE, IL DUCE E FABRIANO: mistero d'amore

Oggi, nella narrativa e nella saggistica italiana, si tende a non scrivere più storie di vita, avventure esistenziali solitarie eppure sorprendenti, vicende private che diventano anche pubbliche, e quindi di estremo interesse comune. Quasi che la definizione stessa di "narrazione storica" stia scomparendo misteriosamente dal mondo dell'editoria. Ecco, invece, una voce sorprendente, contraria all'usuale: è quella di Gianni Scipione Rossi, nato a Viterbo e che vive tra Roma e Gubbio. Giornalista televisivo, vice-Direttore di "Rai Parlamento", ha scritto molti volumi sul periodo fascista e sul nostro Novecento, dimostrando qualità interpretative notevoli, da "cronista raccontatore". Il suo sapere è intrecciato sempre con la storia, mai con la fiction di basso profilo o con una tensione immaginativa, fantasmagorica tipica del romanesco.

Si chiama *Storia di Alice* (Rubbettino, 2010) la sua ultima fatica. Narra dell'amante di Benito Mussolini durante il periodo migliore della vita del Duce. Alice, donna "bella e molto piacente", di carattere allegro, influì sull'animo dell'uomo amato. Anche Claretta Petacci la temeva, e lo stesso Gabriele D'Annunzio, amico tenero e ambiguo, la definiva romanticamente Alis. Stiamo parlando di un saggio corrispondente alla verità dei fatti (ricchissima la bibliografia), secondo il canovaccio di Scipione Rossi, che ha deciso di scrivere di una delle donne meno conosciute del Duce del fascismo. Alice de Fonseca, moglie di Francesco Pallottelli, si può considerare a tutti gli effetti una marchigia-

na d'adozione, seppure toscana di nascita. La relazione con Mussolini durerà dal 1922 fino al 1945. Il marito sarà Podestà repubblicano di Fabriano, ma la donna finirà "esiliata" proprio a Fabriano con la destituzione della dittatore. Annota Gianni Scipione Rossi nell'introduzione al libro: "La leggenda vuole che Mussolini la venisse a trovare di nascosto, a Villa Gioia". Oggi, a Fabriano, in questo luogo sorge un ristorante albergo, se si sale lungo la strada sterrata che s'inerpica fino a Civita.

Nella casa padronale d'inizio Novecento, tre piani e alata centrale, pareti e mattoni rossi, c'è la fontana fatta costruire dall'architetto di Mussolini.

Scipione Rossi è documentato e non lascia nulla all'improvvisazione, ma ricostruisce in modo certosino la vita di Alice e di chi le ruotava intorno. Questa Giovanna d'Arco del Novecento ebbe una fitta corrispondenza con Mussolini, della quale sono rimaste, però, poche testimonianze.

E' difficile stabilire quando sia diventata l'amante del Duce e quando il rapporto, si sia trasformato da intimo in semplicemente amicale. Alice de Fonseca fu comunque vicinissima all'uomo del ventennio, dalla marcia su Roma agli ultimi giorni. Vicinissimo a lui fu anche il figlio della nobildonna, Virgilio, al quale vennero affidati compiti impossibili, come quello di instaurare un dialogo con gli inglesi, nella speranza di trattare la resa. Il volume si legge bene, è armonico linguisticamente, mai sovraccarico di citazioni.

La scrittura ha ritmo e l'autore sco-

va curiosità, aneddoti, episodi intrecciati su più piani temporali, che compongono un bell'approfondimento e ripercorrono un sentiero che era stato lasciato, fino a questo

momento, colpevolmente senza memoria (nel box in alto la presentazione del libro a Fabriano, che si terrà la prossima settimana).

Alessandro Moscè

Presentazione il 19 giugno

Sabato 19 giugno alle 18 presso l'Oratorio della Carità ci sarà la presentazione del libro di Gianni Scipione Rossi "La storia di Alice", la Giovanna D'Arco di Mussolini. La saga della famiglia Pallottelli da Villa Gioia di Civita a Salò... La presentazione sarà curata dallo storico giornalista Paolo Boldrini, mentre sono previsti interventi di Aldo Crialesi del Centro Studi don Riganelli, del critico letterario Alessandro Moscè e del direttore dell'Istituto Storia delle Marche del '900 Massimo Papini. Coordina Paolo Notari, come presidente del Lions Club Fabriano, il cui sodalizio ha organizzato l'evento, in collaborazione con la Società Dante Alighieri, il Centro Studi don Riganelli, l'Università degli Adulti, la libreria Borea e Rubbettino Editore e con il patrocinio del Comune di Fabriano. In apertura verrà consegnato il Premio "Renzo Armezani" istituito dal Lions Club Fabriano.